Dalla nostra redazione

PALERMO - Stavolta, dopo

tanti morti ammazzati con

scritto in faccia l'apparte-

nenza alle cosche, la vittima

è anomala. E, domani, i gior-

nali ritireranno fuori il trito

luogo comune, ormai sedi-

mentato nelle redazioni, del

«cadavere eccellente», che or-

mai significa tutto (da Sca-

glione a Costa, da Giuliano a

Vasile) e, in verità, nulla

spiega dell'esecuzione di

classico stampo mafioso, nu-

Sebastiano Bosio, prima-

rio di chirurgia vascolare ed

angiologia in quel piccolo

impero de che è, a Palermo,

l'ospedale civico, quei due

«professionisti» l'altra sera l'

hanno ucciso dopo un lungo

e accurato appostamento,

sparandogli in pieno volto,

stando attenti a non colpire

la moglie atterrita che gli

stava a braccetto. Uno dei

killer — giovanissimi e a viso

scoperto, ingrediente tipico

per i delitti su commissione

- l'ha persino chiamato per

nome, per farlo girare ed ese-

guire la sentenza di morte.

Colleghi ed amici, com-

mossi, ricordano l'ultima o-

perazione, la difficile appli-

cazione di una protesi all'ar-

teria femorale di un vec-

chietto, qualche ora prima

dell'agguato. E' affranta la

•Palermo che conta:: il sin

daco dc, Nello Martellucci,

ex presidente dell'ospedale,

confessa di •non sapersi spie-

gare. Dice l'attuale presi-

dente del nosocomio, il de

Nicola Insinga: «E' difficile dar senso compiuto a tanta

violenza». E Franco Taormi-

na, deputato regionale del PLI, di cui Bosio era vicepre-

sidente provinciale, lo rie-

cheggia, ricordando un uo-

mo attivissimo, preparato,

mordace, capace di sopras-

Altri, invece, reagiscono con un moto di fastidio allo

speaker televisivo che ritual-mente archivia le reazioni

della pubblica opinione sotto

la generica casella del «dolo-

re di una intera città di un

salti polemici.

mero 84.

Francesca Mambro, la ragazza del capo «promossa» killer nera

Dopo la sparatoria di Roma si torna a parlare della terrorista fascista - Ventidue anni, un'origine borghese «piccola piccola»

sa si materializza in agguati mortali, con il lampo di una canna di pistola. Tra i 42 colpi sotto i quali cadono massacrati nell'ottobre scorso il capitano della Digos Franco Straullu e il suo autista Ciriaco Di Roma, ci sono anche i suoi. Francesca Mambro, 22 anni, ragazza killer di un commando nero, insieme ai due pericolosi camerati Gilberto Cavallini e Giorgio Vale, tutti latitanti, imprendibili protagonisti del terrorismo di destra.

Nel loro curriculum sanguinoso, vi sono omicidi efferati (l'uccisione di due carabinieri a Padova, dell'agente Franco Evangelisti detto «Serpico» a Roma, oltre a quello del capitano Straullu e del suo autista sempre nella capitale; Cavallini e Vale sono ricercati anche per l'assassinio del giudice Mario Amato), ma anche rapine, aggressioni contro poliziotti e carabinieri, assalti. Diciottenni fanatici che girano con P38, pistole bifilari automatiche, pistole mitragliatrici M-12: giovanissimi che sbucano dall'ombra puntando l'arma alle tempia, che uccidono e fuggono in . coppia sulla «Vespa». Un crocevia violento dove i gruppi di fuoco dei Nar și 👚 incontrano con l'autonomia nera e la delinquenza

comune. Tra le donne del terrorismo di destra — Luisa Bottari, Rita Marinella, Roberta Manno, Fulvia Angelini -- Francesca Mambro è l'unica con un ruolo in prima persona. Quando il 15 marzo 1979 un commando fascista assalta l'armeria «Omnia Sport», c'è anche lei, pistola in pugno. Nell' ambiente che frequenta, dove vige il mito del superuomo e le ragazze sono disprezzate (donne del capo o ragazze-ciclostile) è lei sola a fare un perverso «salto di .qualità», entrando nei gruppi di fuoco alla pari coi camerati maschi.

La sua parte pubblica è

CATANZARO - Altri tre morti am-

mazzati ieri nella piana di Gioia Tauro,

che vanno ad allungare un già tragico

elenco di vittime. In un tremendo ag-

guato mafioso ieri verso le 9 sono state

uccise tre persone, imparentate fra di

loro, contadini di professione. Stavano

lavorando su un campo arato quando

da un cespuglio sono balzati fuori tre

killer che hanno portato a termine sen-

Il fatto è avvenuto nelle campagne

comprese tra Palmi e Seminara, preci-

samente nella contrada Madonna delle

Nevi che ricade nella frazione Barritte-

ri. Vincenzo Giuseppe Sciglitano, 45 an-

ni, suo nipote Carmelo di 26 e Giuseppe

Vaccaro, 71 anni suocero del primo, si

erano alzati all'alba per recarsi sui

campi. Così facevano ogni mattina. In

paese erano abbastanza conosciuti co-

me gente tranquilla. I killer li hanno

sorpresi con un fuoco incrociato di pi-

stole e lupare e sono morti all'istante.

L'unico che aveva cercato scampo nella

fuga - Vincenzo Sciglitano - è stato

finito con una scarica di pallettoni nella

I corpi sono stati scoperti per caso da

un ragazzo che si trovava a passare per

il luogo dell'eccidio. Nessuno ha fatto

za pietà la loro missione di morte.

ROMA - Dopo la sparatoria di venerdì all'alba nelle campagne romane tra Digos e terroristi neri, si cerca a sud di Roma un'importante base dei NAR. Ormai la polizia è convinta che tra Acilia — dove il 21 ottobre sono stati massacrati i due poliziotti Straullu e Di Roma - e l'aeroporto di Fiumicino i fascisti stiano smantellando un covo, messo in piedi dai soliti Cavallini, Vale e Mambro. Alcuni episodi precedenti sembrano collegati a questo giano. Per molte ore. giovedì sera, una donna è stata tenuta sequestrata in quella zona. Alcuni giovani, prima di rilasciarla, hanno usato la sua Mercedes e le hanno rubato un tesserino di libero accesso nell'aeroporto. La sera della sparatoria, invece, un tassista è stato ferito e rapinato dell'auto lungo la strada per

mandati di cattura che la inseguono. Ma chi è veramente Francesca Mambro, dove inizia e finisce la sua parte privata? Di lei le foto segnaletiche rimandano un viso tondo e paffuto, occhi penetranti, capelli lisci; una come tante, una normale faccia di ragazza che veste soprattutto jeans. E' nata il 25 aprile del 1959 e non discende affatto dai quartieri «Gli uomini-sole, gli aria-

ni, i forti, i mistici, devono "mangiare" gli uomini-luna, i razionalisti, gli ebrei, i comunisti e gli zoppi», proclamano i cultori di Julius Evola che Francesca Mambro frequenta nel giro del Fuan, nei covi di via Sommacampagna e via Siena: ma lei proviene da ambienti di piccola gente, da una famiglia povera. Il nonno barbiere, e il padre un brigadiere di PS che riesce a raggiungere il grado di maresciallo solo pochissimi anni prima della morte, avvenuta nel '79. E la madre, campagna, soffre dei postumi della poliomielite, una qualsiasi modesta donna di casa. I figli sono quattro, tre maschi e una femmina, e vivono tutti insieme in un appartamento di due stanze al lotto 3 nelle case popo-

lari al quartiere Italia. Costruite dal regime nel 1927, le case popolari — 48 mila lire l'affitto attuale rivelano tutte le loro pecche e la maggior parte degli inquilini si è rifatto pavimenti e servizi praticamente da



gruppo, Francesca Mam-

bro è l'unica a non tentennare mai e a non avere incertezze. A scuola non brilla, è molto chiusa, ha difficoltà di comunicazione, anche coi professori, un anno è respinta. E' un tipo freddo, di scarsissima cultura, nessuna lettura e grigia personalità. «Forse ha già una doppia vita». E' ancora una studentessa delle magistrali, quando, un giorno di dicembre, viene arrestata, dopo una lunga assenza da scuola: un blocco stradale, e delle armi rinvenute in un'auto. Ma viene rilasciata dopo qualche giorno di carcere e un rapido processo. All'Oriani torna trasformata; si sente un'eroina, una dal grande futuro. 🕟

Racconta che Almirante in persona le ha mandato l'avvocato, che fa propaganda elettorale gomito a gomito con dirigenti missini. E' il suo periodo di maggior frequentazione delle sezioni neofasciste. Poi riesce a diplomarsi, ma la sua scelta è ormai fatta. Nel dicembre '79, il suo ragazzo nonché camerata Dante Pedretti, viene arrestato dalla Digos per una rapina in via Rattazzi. Lei non è sospettata, solo tenuta d' occhio: ma Francesca Mambro preferisce sparire. dandosi alla latitanza preventiva insieme a Valerio

Fioravanti. 🗉 La figlia del maresciallo di PS ha fatto il salto nel buio, convinta, insieme agli altri folli del suo giro, che «contro un mondo di topi, occorre un popolo di lupi». D'ora in avanti si parla di lei in occasioni di agguati. rapine, uccisioni. In guerra «contro il sistema», senza sapere perché.

I suoi due fratelli maggiori sono in una accademia militare, sua madre ha lasciato Roma e la proclama morta: ma in soli due anni, Francesca Mambro, ventiduenne buttata via, si è spinta molto avanti nella sua strada senza ritorno.

Maria R. Calderoni

na operano defilate dietro i due clan fa-

miliari) per il predominio nei grossi in-

teressi — traffici della droga, dei dia-manti e delle armi, subappalti — del

I Gallico e i Condello sono famiglie

conosciute e temute in tutta la zona. a

Palmi come a Seminara, e in quest'am-

bito il clan Sciglitano potrebbe aver

giocato un ruolo a favore di una delle

due famiglie. Da qui la condanna a

provocato una vera e propria carneficina: 34 morti e 23 feriti. Soprattutto ne-

gli ultimi tre mesi però il ritmo delle

esecuzioni è cresciuto notevolmente e a

restare uccisi sono ormai non solo e non

più personaggi noti alle cronache ma-

fiose ma anonimi, incensurati, gente

yenuta dal nulla, di cui non si sa niente.

È il segnale che la piovra mafiosa esten-

de i suoi tentacoli nel corpo di tutta una

Sempre ieri a Villa San Giovanni è

stato rinvenuto cadavere un ragazzo di

appena 14 anni, Diego Monterosso,

scomparso da due giorni dalla sua abi-

tazione di Scilla. Lo hanno trovato in

un canale del porto, da dove partono le

Filippo Veltri

Dal 78 ad oggi la faida di Palmi ha

«business» mafioso.

società intera.

navi per Messina.

pur nell'accoratezza per la catena di delitti e nella pietà per la vittima - da ango-

sciosi sospetti. Si tenta di capire: su Bosio l'unico appiglio certo, e ben significativo, per le indagini (dietro il lungo e apprezzatissimo curriculum professionale, ed oltre alla carriera lungamente trascorsa nei meandri di un caposaldo del sistema di potere de) riguarda la sua appartenenza alla massoneria. Ed i suoi rapporti stretti d'amicizia e «fratellanza» con un altro professionista, già ritenuto insospettabile, ma ormai noto alle cronache: Michele Barresi,

un ostetrico della Palermo

bre sotto l'accusa di aver gestito assieme ai mafiosi dell' eroina «l'operazione Sindo-

Dietro, le ombre inquietanti di mafia, logge e potentati politici

Palermo: l'omicidio del medico

così anomalo, anzi per niente

Sgomenta, la città si chiede: perché lui? Stimato primario del «Civico», Sebastiano Bosio massacrato davanti

alla moglie con tecnica mafiosa - Nessuna pista certa, tante illazioni, sospetti, per una difficile indagine

na» a Palermo. Quando per Barresi scattarono le manette, urlò: «So tutto», e «dico tutto». Molti in città avevano tremato. Ma qualche ora dopo si presentava con la bocca cucita davanti al giudice che l'interrogava sul vero ruolo delle tante «logge occulte» e parallele, che accanto alla P2 e al fianco dei boss Spatola e Gambino curarono l'allestimento del «covo» palermitano del finanziere nell'agosto del '79. Questo intrigo ha coinvolto — consapevolmente o no -

verità appare divisa - sep- | bene, arrestato il 30 settem- | per «cerchi concentrici» ha detto un magistrato, gli ambienti più diversi.

E, così, al compianto e allo sbalordimento si intrecciano le domande: Bosio non figura negli elenchi delle logge ritenute segrete (le tre, palermitane, della Camea, la P2, e la consorteria mista di maschi e femmine, pilotata dalla maestra Francesca Paola Longo), sui quali magistrati palermitani e milanesi stanno indagando.

Quali legami, sotterranei ma non per questo necessariamente illeciti - possono connettere questa morte a quelle trame? Insomma: in qualche maniera, di quegli intrighi, anche lui, anche Bosio, era venuto a saper qualcosa? Non c'è, per adesso, nessu-

na pista certa. Ma corrono tante illazioni: i rapporti incandescenti, che da qualche tempo segnavano la vicenda del primario in ospedale, con certi potentati de che dominano l'ente, trovano la loro spiegazione soltanto all'interno della vita del nosocomio più grande di Palermo e della Sicilia? Oppure, lo sfondo e il mosaico - tuttora misteriosi — che fanno da contesto per la catena dei delitti palermitani, c'entrano ancora una volta qualcosa di iu, e piu direttamente?

Secondo la moglie e due collaboratori interrogati. Bosio non aveva mai ricevuto minacce o richieste di «pizzi» per estorsioni. Né, tanto meno sembra accreditata l'ipotesi di una «vendetta privata. Ma questa inchiesta, tuttora sprofondata come in un lago oscuro e inquieto di tanti «morti diseguali» dei cosiddetti «misteri» di Palermo, con quanta credibilità e quali reali possibilità di successo, potrà essere portata avanti da una questura al cui vertice rimane prosciolto per via ammini-strativa dal ministero — un funzionario che figura negli elenchi di Licio Gelli?

Vincenzo Vasile



Rilasciata la donna incinta rapita ad ottobre

MILANO — Wanda Camarada Tiboni, 32 anni, rapita il 19 ottobre scorso a Varallo Pombia (Novara), è stata rilasciata la scorsa notte a Gallarate (Milano) nei pressi dell'abitazione di un congiunto. La donna, che è incinta di sette mesi, è stata ricoverata in una clinica: le sue condizioni generali

sembrano buone. La Tiboni, liberata dopo 20 giorni (il riscatto pagato pare sia di un miliardo), è stata fatta scendere da un'auto in corso Sempione a Gallarate, nei

ESTRAZIONI DEL LOTTO di sabato 7 novembre 1981

						_
Bari	32	20	26	77	39	×
Cagliari					10	1 2
Firenze					43	x
Genova	60	64	42	9	20	X
Milano	- 17	. 3	38	64	20	1
Napoli	77	10	84	52	78	1 2
Palermo	72	77	49	6	84	i 2
Roma	74	62	33	89	78	2
Torino						×
Venezia	. 87	38	22	49	70	1 2
Napoli 2.	estra	atto)			1
Roma 2.			٠			į

Le quote: ai « dodici » Lire 33.783.000; agli « undici » L. 791.800; ai « dieci » Lire 64.200.

tutta scritta nei plurimi zero e a proprie spese. Ma la casa di Francesca Mambro è tra le poche rimaste tali e quali, perché nel bilancio di un brigadiere di PS con moglie e quattro figli un restauro domestico è un lusso inarrivabile. L'impronta del quartiere fino a qualche anno fa resta appunto questa, borghese e nostalgica, un quartiere dove il MSI si piazza al secondo posto dopo la DC e che manda un deputato liberale al parlamento (anche se oggi la situazione è cambiata, la

composizione sociale forte-

mente mutata e il MSI relegato al quarto posto). Francesca Mambro cresce qui; nelle vicine via Siena e Livorno, sono attivissime due sezioni del MSI. Asce bipenne, croci runiche, scritte inneggianti alle «aquile nere», a «Wiking» e a «Thor» corrono lungo i muri. Finite le medie, la Mambro si iscrive all'istituto magistrale Oriani di piazza Indipendenza. E' una grossa scuola, con più di mille ragazzi, di ogni ceto e quartiere, una scuola molto viproviene dalla va, ricca di fermenti, fortemente caratterizzata a sinistra. Nel gruppetto sparuto degli studenti di estrema destra, c'è subito lei; distribuisce i volantini del FdG, è amica dei capetti fascisti, partecipa alle loro manife-

Un quarto parente era stato assassinato nell'ottobre scorso

Tre persone massacrate

nelle campagne di Palmi

sono frequentati da molti cacciatori. Le

indagini dei carabinieri e della polizia

di Palmi, diretti dal sostituto procura-

tore della Repubblica Boeri, non hanno

portato finora ad alcun risultato. E così

il tragico rituale degli agguati mafiosi

si perpetua: nessuno ha visto, nessuno

sa niente, colpevoli non ne esistono. Re-

sta solo il sangue delle vittime, una vera

Perché questa ennesima strage nella

Piana di Gioia Tauro? I due Sciglitano,

Vincenzo Giuseppe e Carmelo, sono ri-

spettivamente fratello e figlio di Fran-

cesco Sciglitano, 50 anni, assassinato il

7 ottobre scorso non molto lontano dal

luogo dell'agguato di ieri. I killer gli

spararono contro 5 colpi di pistola e poi

lo gettarono in un burrone. Un altro

Sciglitano era stato ucciso 4 anni fa.

Ed i riferimenti che con cautela ven-

gono avanzati rimandano subito: alla i

faida di Palmi che da quasi 4 anni con-

trappone due nuclei familiari del gros-

so centro in provincia di Reggio Cala-

bria. L'eccidio di ieri non sarebbe altro

insomma che un nuovo anello della

Condello dall'altra, due famiglie mafio-

se di primo piano che si danno battaglia

guerra fra i Gallico da una parte e i

Dunque, una famiglia da sterminare.

e propria ecatombe.

stazioni. Dal vicino covo di via Sommacampagna partono continue provocazioni, vi sono minacce e aggressioni; qualcuno dei suoi più facinorosi amici è espulso.

Di tutte le ragazze del suo

ra anche perché i Piani della Corona | cosche maggiori della provincia reggi-

milione di abitanti, che in ad organizzare una grande diffusione di massa.

Domenica inserto sul terremoto

Domenica 15 novembre l'Unità pubblicherà un inserto

speciale «Il terremoto un anno dopo».

Servizi, inchieste, interviste per rispondere

ai tanti interrogativi su quelle drammatiche giornate

🗸 e sull'opera di ricostruzione. Le sezioni sono invitate :

Scoperto a Torino un covo con armi denaro e gioielli Arrestati sei autonomi

Stavano per preparare un attentato?

Dalla nostra redazione TORINO - Secondo la Digos torinese - che li ha arrestati nei giorni scorsi in punti diversi della città — appartengono ad un'area di •malavita extraparlamentare, legata agli ambienti dell'autonomia locale e romana». Sono sei, e si chiamano Francesco Morabito, 27 anni, Lodovico Basili, 24 anni, Isabella De Gaspari, 30 anni, Antonio Sculli, 26 anni, Renata Bezzo, 23 anni e Bonaventura Maviglia, 29 anni. Tutti sono accusati di partecipazione a banda armata, ma per alcuni ci sono anche accuse più specifiche per detenzione di armi, esplosivo e documenti falsi. In un appartamento abitato dai primi due, infatti, gli agenti hanno trovato armi, munizioni, giubbotti antiproiettile e un notevole

quantitativo di preziosi, probabilmente frutto di rapine. L'operazione della Digos ha avuto inizio qualche settimana fa, quando una autoradio in normale servizio di pattuglia ha fermato un'au- | 6 11 novembre.

to con due persone a bordo. Dal controllo dei documenti degli occupanti non è risultato nulla, ma qualcosa nel loro comportamento ha insospettito gli agenti. «Li abbiamo lasciati andare spiega il capo della Digos Poli — ma ci siamo messi alle loro calcagna nella speranza

Convocata la C.C.C.

Martedi 10 novembre, alle ore 9, è convocata la Commissione centrale di controllo per discutere il seguente ordine del giorno: «Lo stato del partito nell'odierna situazione politica». Relatore il compagno Arrigo Boldrini.

Alle federazioni

rasmettere alla sezione di organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati del tesseramento 182 dopo le «10 giornate», entro la giornata di mercoledi scoprire qualcosa. E i nostri sospetti sono diventati certezza quando abbiamo visto che i due facevano capo ad un alloggio di via Belfiore 5, alloggio che sapevamo affittato da Isabella De Gaspari. La De Gaspari, infatti, era stata fermata, tre anni fa nel corso delle indagini sulla morte di due terroristi per lo scoppio della bomba che sta-

vano preparando». Dopo alcuni giorni di appostamenti e di controlli gli uomini della Digos hanno deciso di fare irruzione nell' appartamento, dove erano appena entrati Morabito e Basili. Una breve perquisizione ha permesso agli agenti di trovare 6 pistole con relativo munizionamento, alcuni giubbotti antiproiettile (di cui uno recante il segno di una pallottola), una patente falsa, banconote italiane ed estere, parrucche, radiotelefoni, una radio modificata per captare le comunicazioni della polizia e parecchi preziosi (anelli, collane, orologi).

term and delicated the first of the control of the

situazione meteorologica

LE TEMPE-RATURE 7 12 Trieste Venezia Milano 5 13 Torino 6 13 5 6 Cuneo 11 17 Bologna 6 12 Pisa 5 18 Ancona 4 17 Perugia 8 13 Pescera L'Aquile Roma U. 8 19 Rome F. Campob. 5 11 Beri 11 16 10.19 Napoli 6 11 Potenza S.M.Leuca 13 15 Reggio C. Messina 17 22 18 20 Palermo . 12 25 Catania Alghero 11 19

SITUAZIONE: Si è intensificato il convogliamento di aria fredda di origine con tale che ha investito l'Italia. In seno all'aria fredda si muovono veloci perturbazioni che interessano le nostre regioni con particolare riferimento a tutte quelle situate sulla fascia orientale della nostra penisola. PREVISIONI: Sulla regioni nord occider tali sul golfo ligure la fascia tirrenica centrale e sulla Sordegna muvolosità variabili alternata a schiarite anche ampie. Sull'arco alpino specie nel settore centroorientale cielo nuvoloso con nevicate al di sopra dei mille metri. Sulle regioni nordorientali, su quelle dell'alto e medio Adriatico e relativo versante appenninico ciele nuvoloso o coperto con precipitazioni e nevicate sulle cime più alte degli Appenn ni. Sull'Italia meridionale nuvolosità irregolarmente distribuita a tratti accen e associata a fenomeni temporaleschi. La temperatura tende a diminuire Sirio

Tè, acqua e sale: è l'unica tregua accettata dagli studenti iraniani

PERUGIA - Da ieri hanno ricominciato a prendere tè, acqua e sale. I 180 studenti iraniani, arrivati all'11 giorno della loro drammatica protesta, hanno deciso di sospende-

È nata Maria Sole Cardulli

Si chiama Maria Sole, è nata ieri ed è venuta ad allietare la casa di Alessandro Cardulli, nostro carissimo compagno di lavoro e vice-segretario della FNSI. A Sandro, alla moglie Marzia, a Michele e a Maria Sole gli auguri de l'Unità.

tedi sera. Per quella data, infatti, attendono che il ministro Bodrato, si decida ad incontrarsi con loro. La «tregua» è stata decisa grazie all'impegno manifestato da questa città. dalle forze politiche (PCI, PSI, DC) che hanno chiesto, in un telegramma urgente, ai tre ministeri della Pubblica Istruzione, degli Esteri e degli In-

terni, di «ricevere immediata»

caso all'echeggiare dei colpi della lupa- in campo aperto (taluni dicono che le

mente gli studenti in lotta in rispetto della vita umana». La sospensione dello sciopero della fame totale (all'inizio erano in 60 a praticarlo, ma da alcuni giorni lo avevano iniziato tutti) è stata decisa fino a martedì anche in seguito all' ro (40) che non hanno ricevuto

re il digiuno totale fino a mar- impegno di rinnovare tutti i permessi di soggiorno scaduti, annunciato dal ministero degli Interni, dopo tante e tante telefonate fatte dagli enti locali, dalla Regione e dopo tante ore di sofferenza per questi giovani.

Restano in piedi, intanto, in tutta la loro drammaticità tutti gli altri problemi degli iraniani: quello dei bocciati, quello di coloro (70) che non hanno potuto sostenere gli esami di italiano, necessari all'ammissione agli atenei, perché il diploma rilasciato dagli istituti tecnici non è stato più giudicato idoneo ai fini dell'immatricolazione; la questione di coloin tempo utile dall'Iran i documenti, a causa della guerra. necessari a sostenere l'esame. Una dura presa di posizione nei confronti di questa pacifica battaglia è venuta ieri dall' ambasciata iraniana in Italia: «In Iran vengono solo giustiziati i rei confessi di insurrezione contro il regime. Questo gruppo di giovani, che hanno

dimostrato la loro incapacità a

sostenere gli esami, sa bene che in Iran non viene concesso le n. 4555. a nessuno il piacere di vivere alieni da responsabilità, compresa quella dello studio». Ma è proprio per affermare il proprio diritto di restare in Italia a studiare che questi giovani da giorni e giorni ormai stan-

Editori Riuniti Demetrio Neri LE LIBERTA DELL'UOMO

> **Direttore** CLAUDIO PETRUCCIOLI Condirettore MARCELLO DEL BOSCO Vicedirettore FRANCO OTTOLENGH

Direttore responsabile Guido Dell'Aquila scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. l'UNITA' autorizz, a giornale mura-

Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951255 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19



Illustri autorita,

parlare spesso può causare raucedine e mal di gola. Difendete i vostri argomenti sciogliendo in bocca ogni tanto una deliziosa Pasticca del Re Sole.

La troverete solo in farmacia.

ole. Pasticca del Re Sole.